



**progetto POLICORO**

Scuole e sportello lavoro, il resoconto del 2021

a pagina VI



**servizio CIVILE**

La formazione di Caritas per il Servizio civile regionale

a pagina VII

**comunicazioni SOCIALI**

**IL MESSAGGIO DI MONSIGNOR CARLO CIATTINI**

**U**n saluto fraterno a tutti voi, insieme al mio più cordiale grazie a quanti lavorano a servizio dell'informazione in occasione della 56.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Questa celebrazione ha dato motivo ai Pontefici, che si sono succeduti dal 1966 (anno in cui fu proposta detta giornata) ad oggi, di offrire una parola, una riflessione sul mondo delle comunicazioni sociali.

Così leggiamo nel primo Messaggio che scrisse san Paolo VI nella suddetta occasione: «Con questa iniziativa, proposta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la Chiesa, che "si sente intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia" (Gaudium et spes, proemio), intende richiamare l'attenzione dei suoi figli e di tutti gli uomini di buona volontà sul vasto e complesso fenomeno dei moderni strumenti di comunicazione sociale, quali la stampa, il cinema, la radio e la televisione, che costituiscono una delle note più caratteristiche della civiltà odierna» (PRIMA GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, I mezzi di comunicazione sociale, 7 maggio 1967).

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per quest'anno è: ASCOLTARE. Dopo il messaggio del 2021, centrato sull'andare e vedere, nel suo messaggio per la Giornata Mondiale del 2022 Papa Francesco chiede al mondo della comunicazione di imparare di nuovo ad ascoltare.

«La pandemia ha colpito e ferito tutti, e tutti abbiamo bisogno di essere ascoltati e confortati. L'ascolto è fondamentale anche per una buona informazione. La ricerca della verità comincia dall'ascolto. E così anche la testimonianza attraverso i mezzi della comunicazione sociale.

Ogni dialogo, ogni relazione comincia dall'ascolto. Per questo, per poter crescere, anche professionalmente, come comunicatori, bisogna reimparare ad ascoltare molto. Gesù stesso ci chiede di fare attenzione a come ascoltiamo (cfr. Lc 8,18).

Per poter veramente ascoltare ci vuole coraggio, ci vuole un cuore libero e aperto, senza pregiudizi. In questo tempo nel quale la Chiesa tutta è invitata a mettersi in ascolto per imparare ad essere una Chiesa sinodale, tutti siamo invitati a riscoprire l'ascolto come essenziale per una buona comunicazione» (BOLLETTINO SALA STAMPA SANTA SEDE, 29 settembre 2021). L'odierna liturgia è un invito all'ascolto per poter essere edificati nell'unità ed essere fatti strumenti di liberazione e di salvezza. «O Padre, tu hai mandato il Cristo, re e profeta, ad annunciare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno, fa' che la sua parola che oggi risuona nella Chiesa, ci edifichi in un corpo solo e ci renda strumento di liberazione e di salvezza»

(Il Pregarla di colletta, 3° Domenica T.O., anno C).

La Parola ricostruisce l'uomo e il popolo nell'unità perché illumina, istruisce e rigenera. Il brano che abbiamo appena ascoltato dal Libro di Neemia quasi vede nello sviluppo della luce al mattino l'esperienza di Israele e di ogni israelita che, usciti dalla schiavitù, riprendono a costruire e a costruirsi: «In quei giorni il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno» (Ne 8,2-3).

È la novità che porta con sé ogni mattino. La luce che spunta e cresce è quasi un invito a ripartire sempre, senza stancarsi, senza indugiare, a

CONTINUA A PAGINA V

**Domenica della Parola, a Massa l'incontro del vescovo con gli operatori della comunicazione**



alle pagine IV e V

**formazione DOCENTI**



**Relazione sul II incontro di formazione**

alle pagine II e III

ALL'INTERNO

**dal TERRITORIO**

**I fatti di Campiglia: «Siamo increduli»**

**M**entre il settimanale va in stampa, è arrivata la notizia della denuncia, per ingiurie e lesioni, presentata dal padre di un ragazzo di appena 12 anni che domenica pomeriggio sarebbe stato aggredito e insultato da due ragazzi in un parco di Campiglia Marittima perché di origine ebraica.

Una vicenda che ha posto il nostro territorio sotto i riflettori. Tante le reazioni, da parte di istituzioni civili e religiose, che hanno sottolineato la vicinanza con la Giornata della memoria, che cade il 27 gennaio, invitando quindi a non sottovalutare episodi come questo. Anche il vescovo Carlo Ciattini si dice allibito: «È una vicenda che ci lascia increduli, anche perché mai nelle nostre zone sono avvenuti fatti del genere. Aspettiamo quindi di capire meglio quello che è successo, nella speranza che si possa presto tornare al clima di serena convivenza che contraddistingue il nostro territorio, aiutando le giovani generazioni a rifuggire ogni deriva antisemita».